Anno IV. N. 141 — Udine, Sabato-Domenica 25-26 Giugno 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
semestre » 11
trimestre » 6
mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
semestre . . » 17
trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14, Udine

## ALLE URNE!

Alle urne tutti che sentono il dovere e si fanno un obbligo sacro di adempierlo. La Religione, la Patria domandano questo lieve sacrificio, se può chiamarsi sacrificio il consacrare una mezzora per recarsi alle urne.

Quand'anche per taluno l'incomodo fosse reso più grave dalla lontananza del luogo, tuttavia il pensiero di far cosa che tornerà di vantaggio al Paese e che è raccomandata dal comun Padre dei credenti il Romano Pontefice, deve far superare ogni ostacolo, vincere ogni pigrizia.

Cattolici, che amate comparir tali non di nome soltanto, ma di fatto, accogliete con fervore l'invito, e recandovi alle urne deponete i nomi che vi furono proposti dal Comitato Cattolico.

Noi non seguiremo i giornali liberali nel loro vezzo di dar fiato alle trombe per cantare le glorie ed esaltare i meriti veri o supposti dei loro candidati. I candidati proposti dal Comitato Cattolico sono persone oneste, intelligenti, amanti della vera felicità, della vera grandezza della Patria; sono uomini di retti principî, non servono a partigianerie, non sono egoisti, nè brogliano per ottenere il vostro voto, ben piuttosto sacrificano la loro volontà al desiderio della gente onesta che li designa al delicatissimo Ufficio di Consiglieri sia della Provincia come del Comune.

**Elettori**, che non seguite lo spirito di partigianeria, che giudicate con ragione, non con passione; Elettori, che amate una rappresentanza che tuteli i vostri più vitali interessi, non venduta ai nemici della religione, quindi ai veri nemici della Patria, votate numerosi e compatti la seguente lista:

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

**Casasola dott. Vincenzo**
**Degani Gio Batt.**
**Orgnani-Martina nob. Gio. Batta**
**Scaini dott. Virgilio**
**Simonutti cav. Nicolò**
**Tami dott. Angelo**

PER IL CONSIGLIO PROVINCIALE

**Simonutti cav. Nicolò**
**Tami dott. Angelo**
**Zamparo dott. Antonio.**

## AGLI ELETTORI

### Le solite avvertenze

I. Chi vuole che trionfi la lista del Comitato elettorale cattolico, si ricordi che deve copiare sulla sua scheda tutti i nomi proposti dal Comitato stesso.

II. I Cattolici devono accorrere alle urne senza alcuna eccezione. E' l'autorità stessa del Capo della Religione nostra santissima il quale ci eccita ad accorrervi per portare i nostri voti sopra persone che riconoscano la necessità che nelle scuole del Comune venga impartito l'insegnamento del Catechismo, che sieno rispettate le leggi di Dio e della Chiesa, e la volontà dei defunti, tante volte conculcata da chi vuol mutare a capriccio le stesse tavole di fondazione delle Opere Pie.

III. I nomi dei Candidati sieno copiati a penna ed inchiostro, non a matita, nella scheda spedita dal Municipio; chi l'avesse perduta, può usare quanto vuole la scheda speditagli dal Comitato elettorale cattolico a comodo degli elettori.

IV. Non per diffidare della onestà di altri partiti, ma per non rinunciare ad un diritto, gli elettori cattolici si portino per tempo alla sezione dove devono deporre il loro voto e procurino di guadagnare qualche seggio della Presidenza.

V. Si presentino tutti gli elettori col certificato elettorale del Municipio; chi non lo avesse ancora ricevuto, è in tempo di ritirarlo presentandosi al Municipio stesso.

**Sezioni elettorali.**

I.

Nella Sala del Municipio tutti gli elettori di cui il cognome incomincia colla lettera B, o C.

II.

Nella Sala del Tribunale civile lettere A D. E. F. G. H. I. K. L.

III.

Nella Sala del Palazzo Bartolini, lettere M. N. O. P.

IV.

Nella Sala dell' Istituto Tecnico, lettere Q. R. S. T. U. V. Z.

## La guerra alla Francia

Non abbiano paura i lettori nostri; noi non siamo partigiani della guerra, desideriamo la pace, e la pace onorata. Le sette dominanti però col mezzo dei loro ministri e dei loro giornali implorando la pace diventano sommamente ridicoli, e nello stesso tempo rivelano in quali condizioni si trovi l'Italia.

Constatano tutti che i sanguinosi fatti di Marsiglia sono di una portata superiore a qualsiasi considerazione. Ma quando hanno usato la lugubre descrizione degli eccidii dei poveri operai italiani, e la storia dolorosa della bandiera rivoluzionaria oltraggiata, si affrettano a raccomandare la calma, a dissuadere perfino le pacifiche dimostrazioni. Il *Diritto* è tutto pace; non lo sono meno il *Pungolo*, il *Secolo* e gli altri giornali liberali d'Italia. L'*Osservatore Cattolico* rileva come sia avvilente il motivo che spinge per questo ordine pacifico di idee il giornalismo il quale è unanime nel proclamare che l'Italia non ha danari, non uomini, non mezzi insomma per fare una guerra. Ma dunque, ci avete rovinati! E perchè questo giornalismo ha tanto alzato la voce al presentarsi della questione tunisina? Perchè il governo non ha cessato di maniera colla repubblica da ottenere pacificamente i massimi vantaggi in Tunisia, e non ha evitato quei modi irritanti che appunto cagionarono le stragi di Marsiglia, le quali rimangono e rimarranno invendicate? Vi dichiarate impotenti; è una confessione vera nella sua umiltà; ma non lo sapevate ieri, quando strepitavate in parlamento tanto da causare una crisi che fu una sfida alla Francia? Sfidate, vi sfiatate in smargiassate, e alla fine non sapete sostenere la sfida, e bastano alcuni studenti e operai marsigliesi per ridarvi la coscienza della vostra incapacità?

Come sono buffoni questi liberali, come sono spensierati, e come finiscono vili e indegni! La loro inettitudine ha solo pari l'imprevidenza e la bassezza. Bismark s'è fitto in capo di disseminare il malumore tra Italia e Francia; il governo e il giornalismo liberale d'Italia entrano tosto nelle mire di Bismark e il malumore scatta potente e sanguinario; governo e giornalismo danno fiato alle trombe per imporre idee di pace, poichè si avvedono del mal fatto. Potevano aver la pace onorata, e hanno ora la pace col disonore, se pure in pace potranno vivere lungamente. E sono i clericali che hanno creato questo stato di cose? Siete voi, voi, i nemici dell'Italia, voi che la tiranneggiate e la trascinate nel fango a lambire i piedi della repubblica francese.

Pace! Non è la pace, è l'umiliazione. Non è molto (scrive magistralmente il citato *Osservatore*) si alzarono grida per tutta Italia contro l'impero Austriaco; già i rodi impugnavano la penna sterminatrice, già si deliziavano nel sangue tedesco, già vedevano il croato volto a fuga, colpito nel dorso, cadere e mordere il suolo fumante. Quanto eroismo nei nostri liberali, quante frasi nei *meetings*, quante lettere esplodenti, quanti periodi torpedini! quanti articoli alla krupp, *entrefiles* alla vetorly, parole mutate in bombe, virgole convertite in lancie! Era ministro il presidente degli irredentisti. Un bel giorno l'imperatore d'Austria, questo imbelle monarca, pensò di mostrarsi ai confini tirolesi: «non cederò, disse, un palmo di territorio!» Bastò; fu un'altra scena che ammirossi.

Tutti si diedero a proclamare la necessità della pace; la vuole la fratellanza universale, la vuole la prudenza politica. E sapete chi la voleva davvero? La impossibilità di fare la guerra. E non la conoscevano prima delle provocazioni questa impossibilità? E, lo ripetiamo, perchè acconciarsi ad una pace disonorevole, mentre potevasi averla onorata? Intanto irritato Austria, irritato Francia, vi fate mogi di fronte a tutti; e poi sono i clericali che attizzano ire guerresche. Voi offendete il sentimento religioso di tutti i popoli, vi accumulate sdegni da ogni parte, e sono i cattolici che fanno male al paese.

La pace perduri; ma conviene ammettere una incertezza di propositi, una confusione di aspirazioni e di idee nei liberali italiani, una mancanza di cognizioni e di abilità politiche e diplomatiche, da far disperare di una pace lunga e feconda.

Privi di esercito servibile in una lotta seria, calcolavano sugli impegni militari francesi in Tunisia ed Algeria, come già facevano conto dell'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina; senza danari scarsi di risorse interne, e impedite nello sviluppo od esaurite dal malgoverno, non possono fondarsi sul sentimento nazionale offeso dalle camorre predominanti. La pace, viva la pace; provate un poco a fare la guerra! — Rassegnatevi nell'avvilimento; questa pace disonorevole è tutta cosa vostra; la quercia e l'alloro non hanno fronde per voi; incoronatevi di biettole e posate il capo sulle ortiche. Intanto la bandiera rivoluzionaria è oltraggiata, i nostri fratelli sono accoltellati, tutto dovete per sventura del paese, subire e tacere.

## Uno scolare di Gambetta

Il *Genois* disse: Il clericalismo (leggi cattolicesimo), ecco il nemico!

Giovanni Bovio nella seduta del 20 corr. a proposito dei dolorosi fatti di Marsiglia, ebbe a dire che «il comun nemico della Francia e dell'Italia è il Vaticano.»

Suppergiù l'affermazione del secondo vale quella del primo.

Ecco dunque il repubblicano Bovio seguace dell'opportunista Gambetta.

Non sappiamo veramente se quella carità di patria dalla quale si dicono infiammati certi uomini appartenenti all'estrema sinistra, consigli in momenti così gravi, di gettare contro sì gran parte di italiani, che al Vaticano si inchinano reverenti, una così fiera disfida.

A chi tanto tiene alla italianità non crediamo si addica farsi *pedissequi* degli stranieri, di quegli stranieri di cui proviamo ora la benevolenza.

D'altronde sappiamo benissimo quanto valga [illegible] nemici della patria così spesso [illegible] contro una classe di cittadini, di cui [illegible] avversari conoscono a prova la [illegible], la tolleranza, e le civili virtù, sì le civili virtù.

No! di nazione veruna è nemico il Vaticano. Fedeli al proprio governo sono i fedeli al Vaticano, que' seguaci dell'Evangelo ai quali Cristo lasciò quel grande insegnamento: «Date a Cesare quel che è di Cesare, e a Dio quel che è di Dio». Essi obbediscono e soffrono. Fidi al loro Capo, ilari in volto come chi sa di compiere un dovere, animosi sopportano la contumelia del mondo; animosi combattono la battaglia che non può chiudersi col trionfo dell'avversario. Essi dànno a Cesare quel che è di Cesare — e ciò dovunque — ma certamente non conviene, diremo col *Cittadino* di Genova, che l'on. Bovio cerchi fra loro gli opportunisti pronti a mutar fede. Giunti ad un certo punto, essi dicono a chi li vorrebbe trascinare a condiscendenze colpevoli:

«La prima parte del precetto evangelico l'abbiamo compiuta. Della seconda, niuno, nè opportunista, nè repubblicano, varrà ad impedirci il compimento.

«Diamo a Dio ciò che è di Dio!»

A coloro, che con improntitudine senza esempio attribuiscono ai *clericali* i deplorevoli fatti di Marsiglia, dedichiamo le seguenti parole della cattolica e legittimista *Union* di Parigi:

«... Che cosa vediamo noi? *Tutta la* «*demagogia marsigliese*, tutta quella folla «immonda *(sic)* che sempre pronta al «tumulto, si affretta, *in nome della Re*«*pubblica*, a precipitarsi sugl'italiani...

«L'affare del club italiano non è per «quella folla che *un pretesto*. Ciò ch'essa «voleva era il disordine al grido di: *viva* «*la Repubblica!* Ciò che noi constatiamo «è che *l'acclamazione dell'attuale forma* «*di governo* diviene *il motto d'ordine* «*della sommossa* e che l'autorità che si «appoggia su questa *gentaccia* è impo«tente a mantener l'ordine».

Lo stesso giornale, organo del conte di Chambord riconosce col *Citoyen* di Marsiglia che il fondo della questione è la concorrenza che fanno gli operai italiani agli operai francesi, i quali non si contentano, come quelli, di una discreta mercede.

— Il *Fanfulla* fa le seguenti osservazioni:

L'onorevole Mancini ha voluto fare la sua tirata tribunizia contro il Vaticano, ch'egli può, dentro di sè, disprezzare, ma

che è obbligato, come ministro, a rispettare ed a parlarne, se non con riguardo, almeno con convenienza di linguaggio.

Il *Journal des Débats*, francese e repubblicano, dice chiaro e tondo che i disordini di Marsiglia si devono attribuire ai radicali di quella città, ed il ministro degli esteri del regno d'Italia va a tirar fuori il Vaticano, lasciando sperare che fra qualche giorno attribuirà i disordini di Marsiglia all'Unione romana.... e magari alla lista concordata dei candidati al Consiglio municipale di Roma.

Fanciullaggini che si possono permettere ad un giornale che vuol fare effetto sul popolino! non ad un ministro degli esteri che vuol esser preso sul serio.

Perchè l'onorevole Mancini non ha detto addirittura che il primo a fischiare è stato il Cardinale Jacobini, andato apposta a Marsiglia e mescolatosi alla folla vestito da *spahis?* »

Il *Fanfulla* ha ragione da vendere, e se citiamo le sue parole si è per mostrare come la verità s'impone anche a quelli che non parlavano certo così quando erano al potere loro, e che di queste *fanciullaggini* ne hanno detto la loro parte.

## I FATTI DI MARSIGLIA
### e la stampa germanica

È un'osservazione che non vogliamo lasciare senza un qualche commento quella dei giornali francesi, che senza metter dubbio alcuno accusano gl'Italiani come primi provocatori, e quella dei giornali di Berlino e di Vienna, che sostengono il contrario. Dei francesi prendiamo solo il giornale *Des Débats* come quello che suol essere, o almeno è giudicato più assennato degli altri di sua parte. Esso condanna liberamente i marsiliesi, il municipio, e un poco ancora quella prefettura per non aver saputo o voluto frenare a tempo quel moto bestiale dovuto ad una banda di giovani sbarazzini e non alla maggioranza dei marsiliesi, che quel[illegible] più di un segno riprovò, e si [illegible] di frenare. Ma dopo tutto questo, il bravo giornale prende a dire: « Ciò non vuol significare davvero, che una parte di responsabilità non ispetti ai sudditi italiani abitanti in Marsiglia. Da loro è venuto il fatto iniziale: ciò sembra omai stabilito dalle testimonianze più degne di fede. »

I giornali di Berlino al contrario, e tra questi la *National Zeitung* afferma che i provocatori furono i francesi; si fa a tessere l'elogio dell'Italia e degli italiani, e finisce paragonando il tafferuglio di Marsiglia alla crociata che i francesi fecero contro ai tedeschi, e che precedette la guerra del 70. I giornali di Vienna danno anch'essi come primi provocatori i francesi.

Per poco che si considerino le parole della *National Zeitung* due cose risultano chiare; la prima che a Berlino si vorrebbe indurre l'Italia, se non è già indotta, a fare un'alleanza colla Germania; la seconda, che la Germania sospetta nella Francia un disegno, tenuto chiuso finora, di muovere guerra all'Italia. La crociata dei francesi contro ai tedeschi precedette la dichiarazione di guerra della Francia alla Prussia; il tafferuglio di Marsiglia potrebbe precedere la dichiarazione di guerra all'Italia. Dunque faccia presto l'Italia a stringere alleanza con la Germania.

Se il governo francese giudicasse nel suo interesse di muovere guerra all'Italia, la *National Zeitung* vorrebbe o potrebbe rendersi garante che la Germania alleata moverebbe le sue armi a difesa dell'Italia? Siam di avviso, che l'Italia sarebbe lasciata sola; e che invano dimanderebbe soccorso all'alleato. Questo non può voler ora una guerra. Le sue finanze sono al verde, ed ha bisogno di occuparsi dell'interno, e non di pensare al di fuori, quando non sia minacciato. La grande virtù dei governi è d'ordinario l'egoismo.

Dubitiamo però forte, che certi maneggi, e certe opinioni professate dalla stampa germanica non siano piuttosto indirizzate a far nascere nei francesi la voglia, e finalmente il bisogno di far guerra all'Italia, anzi che di distorli da questo pensiero, se l'avessero concepito. La stanza non breve a Roma del principe ereditario di Germania nella circostanza dell'invasione tunisina, non può essere sfuggita al governo francese, nè a questo governo sfuggiranno le abili insinuazioni della stampa tedesca in questa circostanza. Siamo convinti che ne farà suo prò, e che forse nei suoi segreti delibererà, se non gli convenga di far subito la guerra all'alleata, o futura alleata della Germania, anzi che aspettare il giorno, in cui ad una delle nazioni unite giovi di assalirlo. Certo che le risposte del ministro francese alle interpellanze sui fatti di Marsiglia non rivelano un animo benevolo verso l'Italia; nè l'opinione della maggioranza della Francia è favorevole alla nuova Italia. Sono sintomi che possono ingannare, ma che non si vorrebbero trascurare.

---

La *Defense* dichiarasi in grado di annunciare che sono incamminate trattative fra la Santa Sede e la Repubblica di Columbia per la ripresa dei rapporti ufficiali ed il ristabilimento del concordato. Un agente speciale tratta ora a Roma col Vaticano, e si assicura che un nunzio verrà prossimamente inviato in Columbia.

## A MARSIGLIA

I dispacci persistono a dire che la città continua a mantenersi tranquilla ed ha ripreso oramai l'aspetto ordinario.

Continuano i processi contro gli autori dei disordini e piovono le condanne. Piccoli processi e leggiere condanne.

Le questioni grosse verranno trattate più tardi.

Un dispaccio da Marsiglia in data di ieri dice: « Stamane alle ore 4 è scoppiato un incendio violento nella grande fabbrica a vapore d'olio appartenente al sig. Gonnelle. Le perdite sono incalcolabili; il fuoco non è peranco domato. Si temono gravi disastri nelle abitazioni vicine. »

Che sia questa una delle minacciate vendette degli operai francesi?

Son partiti da Marsiglia circa settecento italiani. Al consolato italiano furono presentate trecento domande per ottenere gratuitamente il viaggio di rimpatrio.

Al consolato italiano fu aperta una sottoscrizione a beneficio delle vittime.

## Nuovo attentato contro lo Czar

Un dispaccio al *Daily News* annunzia da Pietroburgo (19) che fu nuovamente attentato alla vita dello Czar. Dieci giorni or sono la Corte imperiale doveva recarsi da Gatchina a Peterhoff, per la ferrovia fino a Pietroburgo, e con il battello di là a Peterhoff. All'ultimo momento la polizia imperiale ricevè una lettera anonima che consigliava di fare una perquisizione sullo *yacht* che doveva trasportare la famiglia imperiale. Si fece una ricerca che ebbe per risultato l'arresto di un luogotenente e due sotto ufficiali dello *yacht*. Questi si trovarono in possesso di bombe eguali a quelle che uccisero Alessandro II. Si dice che questo nuovo complotto ha fatto grandissima impressione sull'animo dello Czar. A Peterhoff si prendono tutte le precauzioni possibili. La ferrovia che conduce dal castello a Pietroburgo è custodita da soldati posti alla distanza di 50 passi.

L'*Intransigeant* contemporaneamente pubblica la seguente informazione; ma in data del 17, vale a dire anteriore di due giorni al dispaccio del *Daily News:*

I principali membri del partito rivoluzionario si riuniranno fra breve in una città di provincia per deliberare sulla dilazione da accordarsi allo Czar per giudicarlo.

I moderati inclinano al giorno anniversario del suo innalzamento al trono, mentre gli altri, convinti che nulla è da sperare da Alessandro III il quale sembra deciso a perpetuare i delitti de' suoi antenati (!) contro il popolo russo, vorrebbero stabilire un termine più breve. Vedremo quale frazione avrà il sopravvento.

## RIVOLUZIONE IN ANDORRA

Telegrafano da Tolosa, in Ispagna, che è scoppiata una rivoluzione nella piccola repubblica di Andorra, il cui Governo fu rovesciato. L'insurrezione partì da tre villaggi ed ebbero già luogo alcuni scontri, nei quali andarono perdute parecchie vite umane.

Trattando la questione di rimediare allo stato anarchico di questa repubblica posta tra la Francia e la Spagna, l'*Epoca* di Madrid dice che l'unico mezzo sarebbe la cessione dei diritti della Francia su quel paese alla Spagna, mediante un compenso pecuniario, oppure che la Spagna ceda i suoi diritti alla Francia sotto la stessa condizione.

Il giornale spagnuolo non dubita che ove l'una o l'altra di queste due potenze fosse libera nell'esercitare la sua influenza in Andorra, la calma verrebbe presto ristabilita.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Farini — Seduta del 23 Giugno

Dopo presentata e poi ritirata da Finzi una proposta per prorogare la discussione di alcune leggi sull'esercito; e dopo svolta una interrogazione di Napodano al ministro della guerra sopra una circolare inserita nel n. 19 del *Giornale Militare*, si riprende la discussione della legge per la riforma elettorale.

Si discute il titolo concernente l'eleggibilità dei deputati, così formulato:

« Può essere eletto deputato chi abbia i requisiti dell'art. 40 dello Statuto e salve le disposizioni delle leggi 3 luglio 1875 e 13 maggio 1877 ».

Morana, che aveva proposto alcuni articoli aggiuntivi, ora che il ministero ha ceduto per lo scrutinio di lista, li ritira, e voterà contro la legge.

Depretis risponde non aver ceduto, ma essersi piegato come un albero che ha in sè la forza di raddrizzarsi dopo il passaggio della bufera. Gli art. 83 84 sono approvati.

L'art. 85 dà luogo a lunga discussione, alla quale prendono parte Fazio E., Pierantoni. Pianciani, Di S. Donato. Leardi e Depretis, e viene approvato.

Approvansi pure l'art. 86, che tratta della opzione che fra otto giorni deve essere dichiarata dal deputato eletto in due collegi, e l'art. 87 che dà alla sola Camera il diritto di ricevere le dimissioni dei proprii membri.

Da ultimo si approva l'art. 88 e si rimanda l'art. 89 alla Commissione.

Seduta pomeridiana del 24.

Vengono convalidate le elezioni non contestate dei Collegi di Ariano, Iseo e Avigliana.

Per proposta di Cavalletto approvasi la inscrizione nell'ordine del giorno del progetto per riordinamento del corpo del Genio civile dopo le leggi militari e i bilanci.

Di Sant'Onofrio presenta un'interrogazione, e consentendolo il ministro degli esteri, subito la svolge, per sapere se e quando intende presentare la corrispondenza diplomatica relativa alla questione della delimitazione della frontiera turco-greca.

Mancini dà schiarimenti sul Trattato e sulle ratifiche che furono alcun poco ritardate. Non potrebbe quindi pubblicarne ora che una piccola parte. Crede più opportuno aspettare che sieno compiti gli atti e li presenterà allora alla Camera, forse anche prima della sospensione delle sedute.

Di Sant'Onofrio prende atto.

Si riprende la discussione della legge di riforma elettorale.

### Trattati di Commercio.

La Commisione per l'esame dei trattati di Commercio approvò la relazione dell'onor' Branca, che conchiude proponendo un ordine del giorno conforme alle antecedenti deliberazioni della Commissione stessa.

Con questo ordine del giorno accordando al Governo la proroga fino al primo Giugno 1882, e non più, dei trattati attuali, invitasi il Governo stesso a procurare la rinnovazione dei trattati scaduti sulla base di una equa reciprocità, e a studiare in pari tempo le opportune modificazioni alle tariffe generali, allo scopo di applicare il regime definitivo nel caso che fallissero le trattative alla scadenza della presente proroga.

### Notizie diverse

Credesi impossibile che la Camera la quale va ormai spopolandosi, possa discutere nella presente sessione il nuovo progetto di legge sullo scrutinio di lista.

Tale proposta si assicura verrà presentata lunedì, e dicesi che su essa l'onor. Depretis intende porre la questione di fiducia.

La Camera si chiuderà il giorno 7 luglio.

— Si ritiene che lunedì possa votarsi a scrutinio segreto la Riforma della legge elettorale, che passerà quindi subito al Senato.

— I partiti della Camera sono esasperati della condotta equivoca del ministero. Si parla nuovamente di provocare una crisi sopra qualsiasi questione.

Dal canto suo il ministero ha fatto sapere che non porrà la quistione di fiducia, qualunque sia il pretesto per rovesciarlo.

— Nel consiglio dei ministri ieri si diede lettura dei rapporti di Spagnolini, console a Marsiglia: fu deciso di approvare la condotta da lui tenuta durante gli ultimi incidenti.

— Il ministro Baccelli estenderà le licenze d'onore anche ai ginnasi municipali di Toscana, Romagna, Marche, Umbria, Parma e Piacenza, quando tali ginnasi risiedano in città ove esista un liceo governativo.

— L'ambasciatore russo a Roma dietro istruzioni pervenutegli da Pietroburgo ha portato a cognizione del governo italiano che degli agenti nichilisti sono in via per l'Italia, specialmente diretti a Milano, chiedendo sovr'essi una sorveglianza per le macchinazioni che loro vengono attribuite.

L'on. Mancini ha assicurato l'ambasciatore che avrebbe preso gli opportuni accordi col suo collega dell'interno per le opportune misure.

A proposito del viaggio a Roma del colonello Incisa la *Voce della Verità* scrive:

Il generale Cialdini ha spedito a Roma l'addetto militare all'ambasciata di Parigi, Incisa, latore di importanti rapporti. Questo inviato riparte tosto colla risposta del ministero. Non si tratta unicamente degli affari di Marsiglia; ma avendo il governo francese inteso che l'Italia tratta per trovare degli alleati, farebbe delle proposte per mantenere buoni rapporti fra le due parti.

## ITALIA

**Roma** — Da una corrispondenza dell'*Italia Reale* da Roma in data 18 giugno, stacchiamo il brano seguente:

« La notizia che sono per darvi la trascrivo tal quale me l'hanno data. Conoscerete che esiste un certo dissidio fra il governo e i canonici del Pantheon, inquanto che volevasi, senza aver interpellato questi ultimi, introdurre alcuni notevoli cambiamenti nella tomba di Vittorio Emanuele.

La cosa temo vada a verificarsi.

Infatti l'on. Sella prima di lasciare il suo ministero affidò incarico formale al sacerdote Anzino di provvedere alla riduzione della sepoltura reale.

Ma il Capitolo del Pantheon si ostina a non voler trattar col cappellano di corte, si ostina a non volerlo riconoscere come delegato della Casa Reale e del Ministero. D'altra parte l'Anzino sprona la Lista civile e il Ministero di Grazia e Giustizia a compiere queste trasformazioni, le quali importano l'occupazione di un'intiera cappella e la soppressione di uno dei sette altari privilegiati.

Qui sta il grave conflitto. Se il Governo si ostinasse, malgrado l'avviso dei canonici, ad occupare il Pantheon colla forza, i primi invocherebbero dalla S. Sede che il luogo fosse colpito d'interdetto, e farebbero bene.

Io so che personalmente la Corte rifugge da ogni violenza, e desidera in questa delicata questione di andar d'accordo col Vaticano. Anche il Pontefice è disposto a fare qualsiasi concessione ragionevole, ma non mai a lasciarsi sopraffare dalla violenza. »

**Napoli** — Si fecero moltissimi arresti, dicesi circa 200, in seguito al furto patito dal duca di Martina. Il duca tornò a Napoli. Si spera che l'autorità riesca a trovare gli autori di così audace rapina.

— Giovedì mattina varie centinaia di giovani riuniti per liberare gli arrestati della sera prima. Le truppe li hanno circondati tosto.

Una commissione si è recata dal prefetto a chiedere la liberazione dei compagni. Il prefetto ha promesso di sollecitare l'istruzione del processo.

La dimostrazione è ritornata percorrendo via Toledo, mandando alcune grida.

Alla sera si ritentò una dimostrazione. Vi fu una colluttazione fra giovani e guardie: dicesi che una guardia fu percossa.

Si crede che alcuni arrestati verranno deferiti al potere giudiziario.

**Pisa** — Il *Diritto* riceve la seguente lettera:

« Prego codesta onorevole direzione ad inserire nel reputato suo giornale la seguente comunicazione:

« La peronospora viticola è ricomparsa a Cascina presso Pisa. Il mio assistente dottor Cattaneo, l'ebbe a riscontrare su saggi di viti arrivati oggi stesso da colà al nostro laboratorio.

« Credo dover portare senza indugio il tristissimo fatto a notizia del pubblico affinchè i viticoltori e gli uomini della scienza raddoppino gli sforzi per trovar modo di arrestare la diffusione di questo terribile flagello e di prevenire le funeste conseguenze.

Pavia, dal laboratorio crittogamico 20 giugno 1881.

Prof. Garovaglio

**Livorno** — Giovedì sera alle ore 7, una dimostrazione percorse le vie della città. I dimostranti gridavano viva l'Italia, viva l'esercito italiano. Passando dinanzi al Consolato francese qualche dimostrante

gettò contro lo stemma alcuni sassi. La dimostrazione si recò dal Prefetto, che mise fuori la bandiera italiana. I cittadini si sciolsero quindi pacificamente.

Alle 8 nella via V. E., furono diretti due colpi di revolver a un cittadino della città che ne rimase ferito.

**Genova** — Da più giorni sbarcano a Genova, provenienti da Marsiglia, molti operai liguri e piemontesi, i quali rinunziano alla ospitalità della Francia.

Col piroscafo *Manilla* della Società Rubattino, il giorno 22, giungero 170 di questi poveri operai, i quali si sottraggono ai maltrattamenti dei nostri vicini.

**Milano** A Milano si pensa di officiare i negozianti ed industriali di quella città, che hanno le loro insegne scritte in francese a scriverle in lingua italiana.

**Palermo** — Giovedì al tocco si imbandierarono improvvisamente tutti i balconi del massimo corso. Ventimila persone precedute da bandiere si diressero verso il Consolato Francese. Ma quivi trovarono la truppa e non poterono andar avanti.

Retrocedendo fecero per entrare nella piazza dei Vespri; ma anche questa era sbarrata dalla truppa.

Allora si fecero avanti tre cittadini i quali con savie parole eccitarono i palermitani alla calma. Il sindaco fece altrettanto. La dimostrazione fu sciolta in tal modo senza disordini.

Il sindaco pubblicò più tardi un manifesto nel quale raccomanda la calma, la prudenza e la fiducia nel governo.

**Torino** — Un Comitato di studenti ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Studenti!*

« Lo scopo di protestare contro le violenze straniere venne raggiunto.

« L'animo della popolazione italiana fu chiaramente manifestato.

« Ulteriori dimostrazioni non farebbero che compromettere il successo ottenuto.

« Siamo più dignitosi dei nostri nemici.

« Raccogliamoci ed attendiamo.

« *Molti studenti.* »

## ESTERO

### Russia

Scrivono da Pietroburgo (19) che i comitati panslavisti di Pietroburgo hanno consegnato per mezzo di deputazioni speciali alcuni indirizzi al Principe Milano per incoraggiarlo a prendere il titolo di re *degli Slavi del Sud* che ha la missione di riunire sotto il suo scettro.

### Bulgaria

La *Indipendenza Rumena* di Bukarest conferma la notizia che pel caso d'una abdicazione del principe Alessandro, avrà luogo un'occupazione austriaca in Bulgaria. Le truppe austro-ungariche occuperebbero tutte le città danubiane da Viddino a Silistria, nonchè Varna.

### Germania

Annunciano da Berlino che s'ignora ancora totalmente il contenuto della seconda lettera del Papa all'Imperatore Guglielmo, il segreto mantenuto riguardo a questo scritto papale inquieta i circoli liberali, perchè si teme che il governo faccia concessioni tali alla Curia pontificia da condurre ad un accordo fra i conservatori e gli oltramontani del Centro nelle prossime elezioni.

## DIARIO SACRO

*Domenica 26 Giugno*

**SS. CUORE DI MARIA**

Nella Chiesa di S. Spirito ha luogo l'annunciata funzione coll'intervento, la mattina, di S. E. l'Arcivescovo.

L. N. ore 2 m. 53 sera.

*Lunedì 27 Giugno*

**S. VIGILIO vescovo**

## Cose di Casa e Varietà

**Il vero comune nemico.** Con questa frase in sulla penna la stampa locale si rivolge agli elettori e tira giù le solite invettive e stantie calunnie contro i cattolici schietti e leali.

Ciò che più v'ha di curioso negli scritti della *liberalissima stampa* si è la paura con cui esprimono i sentimenti del loro animo tutt'altro che liberale, e le leghe che strinsero rinunciando alle idee e ai principii sostenuti fino a ieri.

Proclamano è vero che nelle elezioni amministrative la politica non c'entra; ma poi fanno tutta una politica di tali elezioni, e politica della peggior specie, politica, cioè, che tende non solo a conservare, ma ben anco a spingere più in là i morali e materiali disordini.

Bisogna ben dire che la passione li accieca, poichè li vediamo contraddirsi in modo sì grottesco. Il solo fatto che temono il nostro concorso alle urne amministrative mentre ci bistrattano per la nostra astensione dalle urne politiche, dimostra che del cervello non fanno uso quei signori.

Cattolici friulani! Non è che il dovere che ci deve guidare alle urne amministrative. Proviamo coi fatti che la forza del dovere ci fa dimenticare gli avversari che abbiamo di fronte, e contro i quali nessun altro motivo ci moverebbe certamente. Votiamo concordi la lista prestabilita. Uno dei nostri candidati *ad evitare disperdimento di voti* scrisse al *Giornale di Udine* che declina la candidatura.

Votiamo istessamente per lui, ce lo impone lo spirito di disciplina. Il Comitato, nel propor lo, non fece che assecondare la voce degli onesti che lo designava al posto di Consigliere provinciale e comunale.

Il Comitato nostro non ha partito politico da seguire in queste elezioni, e la lista proposta ne è prova lucolenta.

Essa è formata di uomini rispettabilissimi sotto ogni riguardo, votiamola dunque concordi: è questa la miglior risposta che possiam dare a chi non per altro che per spirito di parte, e per libidine di predominio ci calunnia e bistratta.

**Fenomeni celesti.** Giovedì sera alle ore 11 apparve un magnifico bolide che attraversò rapidamente lo spazio al disopra della nostra città nella direzione di S-E. N-O. lasciando dietro di sè una traccia luminosa vivissima simile alla luce elettrica. L'apparizione della splendida meteora fu seguita da un forte rombo.

A proposito della preannunciata cometa i giornali di Roma recano:

La bella cometa scoperta dal sig. Cruls, nel Brasile, il 29 maggio scorso, passata rapidamente dall'emisfero Sud all'emisfero Nord, è attualmente visibile ad occhio nudo sul nostro orizzonte, nelle prime ore antimeridiane, nella costellazione del Cocchiere non molto lungi dalla Capretta, la stella più lucida di questa costellazione.

La sua posizione approssimata alle ore 3 e 1¦2 di questa mattina era:

Ascensione retta 5 ore 31 minuti.

Declinazione nord 41° 10'.

La cometa inoltrandosi nell'emisfero nord, si renderà, cominciando da domani, 24, visibile anche nelle prime ore della sera e per tutto il corso della notte. La luce crepuscolare e lunare non hanno permesso di rilevare la forma e l'estensione della sua coda: ma la testa della cometa presentava un nucleo molto lucido ed allungato nella direzione del sole stesso da nebolusità concentriche che si diffondevano dalla parte opposta per tornare la coda.

**Bollettino della Questura.**

Nelle ultime 24 ore venne arrestata G. M. per furto e M. V. per questua.

**MERCATO BOZZOLI**

PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 25 GIUGNO

| QUALITÀ DELLE GALETTE | Quantità in Chilogrammi complessiva pesata a tutt'oggi | Quantità in Chilogrammi parziale oggi pesata | Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. minimo | Prezzo giornaliero massimo | Prezzo giornaliero adequato | Prezzo adeq. generale a tutt'oggi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Giapponesi annuali e parificate | 1750.10 | 655.75 | 3.20 | 3.80 | 3.50 | 3.53 |
| Nostrane gialle e parificate. | 78.— | —.— | —.— | —.— | —.— | 3.80 |

**Programma** dei pezzi musicali che si eseguiranno domani alle 7 1¦2 pom. dalla Banda militare sotto la Loggia municipale.

1. Marcia — Franci
2. Sinfonia « Forza del destino » — Verdi
3. Congiura « Ugonotti » — Meyerbeer
4. Polka « Mania elettrica » — Marenco
5. Armonia « Guglielmo Thell » — Rossini
6. Valtz « In famiglia » — Strauss

**Prezzi fatti** sul mercato di Udine il 23 giugno 1881.

| | | L. | c. | a | L. | c. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | all'Ett. | — | — | | — | — |
| Granoturco | » | 11 | 60 | | 12 | 55 |
| Segala | » | — | — | | — | — |
| Avena | » | — | — | | — | — |
| Sorgorosso | » | — | — | | — | — |
| Lupini | » | — | — | | — | — |
| Fagiuoli di pianura | » | 12 | 20 | | 15 | 50 |
| » alpigiani | » | — | — | | — | — |
| Orzo brillato | » | — | — | | — | — |
| » in pelo | » | — | — | | — | — |
| Miglio | » | — | — | | — | — |
| Lenti | » | — | — | | — | — |
| Saraceno | » | — | — | | — | — |
| Castagne | » | — | — | | — | — |

*Foraggi senza dazio*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno vecchio al quintale | da L. 6,20 | a | L. 7,60 |
| » nuovo » | 3.— | a | » 4,10 |
| Paglia da foraggi » | —.— | | —.— |
| » da lettiera » | 5.80 | | 6.— |

*Combustibili con dazio*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Legna forte al quintale | da L. 2.— | a | L. 2.20 |
| » dolce » | » 1,95 | » | 1.90 |
| carbone » | » 6,45 | » | 7.— |

## ULTIME NOTIZIE

Telegrafano da Zagabria:

Ieri mattina alle ore quattro si sentirono violenti scosse di terremoto, accompagnate da rombi sotterranei.

— Telegrafano da Pietroburgo:

Il gabinetto russo ha consigliato ufficialmente i Bulgari a procedere d'accordo col principe Alessandro.

Si ha da Berlino:

Il *Tageblatt* si lagna della censura che il governo italiano esercita sui dispacci internazionali.

— Un telegramma da Pietroburgo dice che un ufficiale montenegrino volendo porgere una supplica alla principessa Milena fu respinto dall'aiutante della principessa. Insistendo l'ufficiale l'aiutante lo uccise con un colpo di pugnale.

Si ha da Parigi:

Il deputato Delafosse farà una interrogazione contro l'emissione del prestito italiano.

— Da Tunisi si annunzia che le tribù dei dintorni di Cabes e di Sfax si sarebbero rivoltate commettendo assassinii e saccheggi.

— Gambetta, preventivamente interrogato, rifiutò il gran cordone che voleva offrirgli il ministro Mustafà.

— Credesi che il deputato Delafosse farà anche un'interpellanza sulle dimostrazioni avvenute in parecchie città d'Italia.

— La cometa stata scoperta nell'emisfero australe, fu qui veduta ad occhio nudo due ore prima del sorger del sole. Sale rapidamente verso il polo. Cominciando da domani la si vedrà per tutta la notte.

## TELEGRAMMI

**Marsiglia** 23 — Il tribunale correzionale condannò Meissel, francese che portava un bastone piombato con cui minacciò la polizia, a sei giorni di carcere; Bando, italiano, che portava un coltello, a 16 franchi di multa; Beaud, francese, perchè ha ferito un italiano a due mesi di carcere; tre italiani processati per porto d'armi proibite, furono posti in libertà.

**Parigi** 23 — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice:

Il Bey nominando Roustan suo intermediario coi consoli stranieri, volle unicamente facilitare a Roustan il controllo che deve esercitare in virtù del trattato 12 maggio sugli atti intermediari del Governo tunisino, ma tale misura non potrva avere effetto di alterare la natura delle relazioni personali che il Bey mantenne finora cogli agenti stranieri.

Nulla impedisce a questi agenti di sollecitare come precedentemente un'udienza del Bey, continuando a credere al Bey quando accorderà udienza.

**Parigi** 23 — Il Senato elesse Deschanel senatore inamovibile in luogo di Littrè.

**Parigi** 23 — La Camera respinse la proposta dell'estrema sinistra di sopprimere il bilancio del culto.

Tirard presentò un progetto che autorizza il governo a prorogare eventualmente i trattati di commercio.

**Madrid** 24 — Il console di Spagna a Orrino, calcola che cento spagnuoli sieno stati massacrati presso Saida dagli arabi e 400 feriti o prigionieri.

**Parigi** 24 — Le risse segnalate dal *Voltaire* presso Lione sono fortunatamente smentite.

**Bari** 24 — Causa i fatti di Marsiglia è avvenuta una dimostrazione. Dietro intervento dell'autorità e della truppa si sciolse pacificamente.

**Livorno** 24 — Nella causa dell'abbordaggio, la sentenza condanna Reuucci a 4 mesi di carcere e all'indennità delle spese, assolve gl'impotati dell'*Ortigia* per inesistenza di reato, assolve Joubert ed elogia grandemente la prudenza, il coraggio e la abnegazione di Paratore.

**Cracovia** 23 — Da quest'oggi a mezzogiorno la città di Oswiecin è in fiamme. Sinora fu distrutta più della metà della città. Anche la chiesa e gli edifici comunali rimasero in preda delle fiamme.

**Cracovia** 24 — Ieri a sera appena fu domato il grande incendio che distrusse in gran parte la cittadetta di Oswiecim. Il danno è enorme. Numerose famiglie furono ridotte alla miseria.

## STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIM. dal 19 al 25 giugno

*Nascite*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 11 | femmine | 3 |
| „ morti „ | 2 | „ | 1 |
| Esposti „ | 1 | „ | — |

TOTALE N. 18

*Morti a domicilio*

Marianna Franzolini-Marchiol fu Bortolo d'anni 59, contadina — Maria Piani-Torossi fu Giuseppe d'anni 68, casalinga — Andriana Passalenti di Giuseppe d'anni 24, maestra elementare — Maria Levis di Antonio d'anni 1 e mesi 8 — Giacomo Poselli fu Francesco d'anni 53 sarto — Osualdo Caratti d'anni 31 parrucchiere — Giovanni Ruminanni di Antonio d'anni 1 — Luigi Moro di Pietro di mesi 2 — Primo Croatto di Gio. Batta di mesi 2 — Caterina Bolognato di Giacomo d'anni 6 — Giuseppe Foschiano fu Carlo d'anni 80 agricoltore — Tarcisio Zanini di Luigi di mesi 6.

*Morti nell' Ospitale civile*

Angelo Cagnan fu Giuseppe d'anni 25, agricoltore — Nicolò Bravo fu Giuseppe di anni 77 stalliere — Francesco Boemo fu Gio. Batta d'anni 36, agricoltore — Valentino Di Giusto fu Francesco d'anni 37 agricoltore — Antonio Vendruscolo di Pietro d'anni 33, calzolaio — Luigi Novelli fu Valentino d'anni 73 perito agrimensore — Rosa Nascivero fu Giuseppe d'anni 79 contadina — Giuseppe Tavaré fu Gio. Batta d'anni 41 agricoltore — Lucia Conoigli-Scubla fu Andrea d'anni 40 contadina.

Totale N. 21

dei quali 7 non appartenenti al comune di Udine.

*Eseguirono l'atto civile di Matrimonio*

Antonio Clocchiatti calzolaio con Caterina Maria Ruttar casalinga — Giuseppe Bossi argentiere con Anna Blasoni stiratrice — Angelo Marchesi scrivano con Anna Boncompagno civile — Luigi Pinzani calzolaio con Marina Pilotto sarta — Francesco Steffenini ingegnere con Maria Milani agiata.

*Pubblicazioni esposte nell' Albo Municipale*

Angelo De Pauli guardia daziaria con Marianna Nigris contadina — Antonio Driussi sensale con Maria Chiaro casalinga — Gioachino Variolo fabbro con Luigia Feruglio settaiuola.

**Carlo Moro** *gerente responsabile.*



vedi 4. pag

**LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.**



**Osservazioni Meteorologiche**
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 24 giugno 1881 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim. | 755.2 | 753.7 | 755.0 |
| Umidità relativa . . . | 45 | 42 | 70 |
| Stato del Cielo . . . | misto | sereno | misto |
| Acqua cadente. . . . | — | — | — |
| Vento direzione . . . | N.E | E | calma |
| Vento velocità chilometr. | 3 | 1 | 0 |
| Termometro centigrado. . | 26.7 | 32.2 | 26.1 |

| Temperatura massima | 35.0 | Temperatura minima all'aperto. . . . | 21.0 |
|---|---|---|---|
| Temperatura minima | 22.4 | | |

## Notizie di Borsa

**Venezia 24 giugno**

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 81 da L. 94,20 a L. 94,30
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 92,03 a L. 92,13
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,16 a L. 20,18
Bancanotte austriache da . 216,50 a 217.75
Fiorini austr. d'argento da 2,1675 a 2.1725

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.16 a L. 20,18
Bancanote austriache da . 216.75 a 217,25

**Milano 24 giugno**

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 94,37 |
| Pezzi da 20 lire | 20,15 |

**Parigi 24 giugno**

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 86,20 |
| " " 5 0/0 | 119,47 |
| " italiana 5 0/0 | 93,75 |
| Ferrovie Lombarde | —.— |
| " Romane | —.— |
| Cambio su Londra a vista | 25,20 |
| " sull'Italia | 1 1/2 |
| Consolidati Inglesi | 100.1/4 |
| Spagnolo | —.— |
| Turco | 17,— |

**Vienna 24 giugno**

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 354.20 |
| Lombarde | 126.— |
| Banca Nazionale | 822.— |
| Napoleoni d'oro | 9.29.— |
| Banca Anglo Austriaca | —.— |
| Austriache | —.— |
| Cambio su Parigi | 46.30 |
| " su Londra | 117.— |
| Rend. austriaca in argento | 77,70 |

## ORARIO
della Ferrovia di Udine

**ARRIVI**

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 2.20 pom. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

**PARTENZE**

per TRIESTE: ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.